



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

XIII domenica del tempo Ordinario



27 giugno 2021

Siamo fatti per esistere, siamo portatori di salvezza, siamo immagine fulgida e vivente di Dio, ma troppe volte a questo status impegnativo e scomodo preferiamo credere che la sfortuna, l'ingiustizia, gli altri, Dio stesso si accaniscano contro di noi ...

Gairo parte, e con decisione va a cercare Gesù.

La donna malata gravemente da 12 anni decide con determinazione di toccarlo.

Entrambi escono fuori dal loro spazio di sicurezza e rischiano l'incontro. Rischiano un no. Rischiano un rifiuto. Rischiano la delusione, ma non temono di mettere nelle mani di quel Gesù di Nazaret la loro speranza. Ed è l'aver scelto di correre questo rischio a cambiare il loro mondo, ad aprirli alla vita, a scioglierli definitivamente dalla morte.

Non ci è chiesto altro ... Rischiare l'incontro con Dio, ma da persone adulte, non da bambini viziati che altro non chiedono se non il pedissequo esaudire le proprie preghiere e desideri.

L'incontro vero con Dio apre davvero alla vita. Ma la vita non è ciò che crediamo di costruire a nostra immagine e somiglianza. La vita, quella vera, è oltre noi. Ma non accadrà senza di noi.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, tu non vuoi la rovina dei viventi, ma noi tante volte mettiamo a repentaglio la nostra vita.
Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, tu ci chiedi di condividere con gli indigenti, ma spesso preferiamo chiuderci in noi stessi e giustificare il nostro egoismo. Christe, eleison.
T. Christe, eleison.

L. Signore Gesù, tu ci chiami alla fede e ci inviti a sperare, ma troppe volte ci è più facile fermarci a percezioni immediate e lasciarci prendere dal pessimismo.
Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Padre, che nel tuo Figlio povero e crocifisso ci fai ricchi del dono della tua stessa vita, rinvigorisci la nostra fede, perché nell'incontro con lui sperimentiamo ogni giorno la sua vivificante potenza. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro della Sapienza

1,13-15; 2,23-24

Dio non ha creato la morte
e non gode per la rovina dei viventi.
Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano;
le creature del mondo sono portatrici di salvezza,
in esse non c'è veleno di morte,
né il regno dei morti è sulla terra.

La giustizia infatti è immortale.

Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità,
lo ha fatto immagine della propria natura.

Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e ne fanno esperienza coloro che le appartengono.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 29

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.
Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

**Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia.**

Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!
Hai mutato il mio lamento in danza,
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

SECONDA LETTURA

**Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo
ai Corinzi**

8,7.9.13-15

Fratelli, come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa.

Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché

voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Non si tratta di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: «Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno».

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Marco

5,21-43

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia fi-

glioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.

E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.

Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma

egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto, discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo, siede alla destra
di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Con l'atteggiamento fiducioso dell'uomo che si rivolge a Gesù per guarire la propria figlia, affidiamo al Signore le nostre suppliche, sapendo che Lui non resterà sordo al nostro grido. Preghiamo insieme e diciamo: Aumenta la nostra fede, Signore.

T. Aumenta la nostra fede, Signore.

L. Signore Gesù, che insegni alle folle la tenerezza di Dio verso i suoi figli. La comunità dei tuoi discepoli sappia schierarsi sempre dalla parte degli ultimi per condividere le loro attese e sia segno del tuo amore. Preghiamo.

T. Aumenta la nostra fede, Signore.

L. "Perchè vi agitate e piangete?". Signore, spesso siamo presi dallo scoraggiamento e dalla paura. Sostienici nell'ora della prova e aiutaci a trovare sempre la forza per superare ogni umana sofferenza. Preghiamo.

T. Aumenta la nostra fede, Signore.

L. "Figlia, la tua fede ti ha salvato!". Anche noi vorremmo passare da una fede tiepida, alla certezza della resurrezione. Signore, aumenta la nostra fede, fa che in noi non ci sia la paura della morte, ma la certezza di una vita eterna. Preghiamo.

T. Aumenta la nostra fede, Signore.

L. Una vera fede apre il cuore alla carità e alla condivisione. Signore, rendici sensibili verso le necessità di tanti fratelli e sorelle, aiutaci a comprendere che c'è più

gioia nel donare che nel ricevere. Preghiamo.

T. Aumenta la nostra fede, Signore.

L. Signore Gesù, che hai guarito l'emoirruissa ed hai ridato la vita alla figlia di Giairo, proteggi e soccorri tutti gli ammalati nel corpo e nello spirito. Fa che avvertano la tua vicinanza e trovino in essa consolazione e speranza. Preghiamo.

T. Aumenta la nostra fede, Signore.

S. Tu o Dio, sei l'autore della vita. Al tuo Figlio hai dato la vittoria sulle potenze del male, risuscitandolo dai morti. Fà che possiamo irradiare nel mondo la vita, la gioia, l'amore che hanno in te la loro sorgente eterna. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

RITI DI COMUNIONE

PADRE NOSTRO

T. Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non abbandonarci alla tentazione
ma liberaci dal male.

INVITO ALLA COMUNIONE

S. Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invi-
tati alla cena dell'Agnello.

T. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua
mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù,
pronuncialo anche oggi,
per me, per noi, per il mondo;
ripetilo in modo forte,
perché tutto di noi lo ascolti
e si lasci scuotere:
«Talità kum, alzati!».
Allo scoraggiamento e alla resa che viviamo,
a tutto ciò che ci sta chiudendo alla vita,
Signore, ripeti:
«Talità kum, alzati!».
Rialzaci da noi stessi, Signore della vita,
toccaci con amore e noi vivremo,
liberi e guariti.
Amen.

Nel dolore e nella vita

Gesù ti tiene per mano

di Padre Ermes Ronchi

C'è una casa, a Cafarnao, dove la morte ha messo il nido; una casa importante, quella del capo della sinagoga. Casa potente, eppure incapace di garantire la vita di una bambina. Giairo ne è uscito, ha camminato in cerca di Gesù, lo ha trovato, si è gettato ai suoi piedi: La mia figlioletta sta morendo, vieni! Ha dodici anni, età in cui è d'obbligo fiorire, non soccombere!

Gesù ascolta il grido del padre, interrompe quello che stava facendo, cambia i suoi programmi, e si incamminano insieme, il libero Maestro delle strade e l'uomo dell'istituzione. Il dolore e l'amore hanno cominciato a battere il ritmo di una musica assoluta, e Gesù vi entra: sono le nostre radici, e lui ci raggiunge, con passo di madre, proprio attraverso le radici. Dalla casa vennero a dire: tua figlia è morta.

Perché disturbi ancora il maestro? La tempesta definitiva è arrivata. Caduta l'ultima speranza. E allora Gesù si gira, si avvicina, si fa argine al dolore: non temere, soltanto abbi fede. Giunti alla casa, Gesù prende il padre e la madre con sé, ricompone il cerchio vitale degli affetti, il cerchio dell'amore che fa vivere. «Amare è dire: tu non morirai» (Gabriel Marcel).

Prende con sé anche i suoi tre discepoli preferiti, li mette alla scuola dell'esistenza. Non spiega loro perché si muore a dodici anni, perché esiste il dolore, ma li

porta con sé nel corpo a corpo con l'ultima nemica. «Prese la mano della bambina».

Gesù una mano che ti prende per mano. Bellissima immagine: Dio e una bambina, mano nella mano. Non era lecito per la legge toccare un morto, si diventava impuri, ma Gesù profuma di libertà. E ci insegna che bisogna toccare la disperazione delle persone per poterle rialzare.

Una storia di mani: in tutte le case, accanto al letto del dolore o a quello della nascita, il Signore è sempre una mano tesa, come lo è per Pietro quando sta affondando nella tempesta. Non un dito puntato, ma una mano forte che ti afferra. Talità kum. Bambina alzati. Lui può aiutarla, sostenerla, ma è lei, è solo lei che può risollevarsi: alzati. E subito la bambina si alzò e camminava, restituita all'abbraccio dei suoi, a una vita verticale e incamminata. «Ordinò ai genitori di darle da mangiare».

Dice a quelli che la amano: custodite questa vita con le vostre vite, fatela crescere, incalzatela a diventare il meglio di ciò che può diventare. Nutrite di sogni, di carezze e di fiducia il suo rinato cuore bambino.

E allora Dio ripete su ogni creatura, su ogni fiore, su ogni uomo, su ogni donna, su ogni bambino e su ogni bambina, la benedizione di quelle antiche parole: "Talità kum.

Giovane vita, dico a te: alzati, sorgi, rivivi, risplendi. Torna agli abbracci.

Un primo confronto sulla realtà attuale e le esigenze della testimonianza cristiana nella Chiesa e nel mondo

Le risposte possono essere consegnate personalmente al proprio parroco, o spedite in Curia, o via mail o nel modulo di google che si trova in fondo al quaderno e nella pagina internet pastoralepn.org.

Il cammino dell'Assemblea Sinodale, raccogliendo i passi finora compiuti e volendo far cambiare marcia allo spirito di rinnovamento e riforma delle nostre strutture ecclesiali, parte da alcuni punti nodali che hanno il compito di essere la base per più ampi confronti. In modo particolare, sono stati individuati quattro ambiti che possono costituire l'ossatura di partenza per la discussione lungo il percorso che ci attende:

- I) Il coraggio di cambiare: la Chiesa in uscita
- II) Il battesimo: sorgente della fede
- III) Il rinnovamento della pastorale con scelte audaci
- IV) A servizio della comunione: il ministero ordinato e le forme di ministerialità della vita consacrata e laicale.

IV. A SERVIZIO DELLA COMUNIONE: IL MINISTERO ORDINATO E LE FORME DI MINI- STERIALITÀ DELLA VITA CONSACRATA E LAICALE

Il Concilio Vaticano II ci ha consegnato un'eredità

importante su come comprendere e vivere l'essere Chiesa. Non una società chiusa in se stessa e accanto alle altre, ma «sacramento, cioè segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (Lumen Gentium 1). Innanzitutto segno di Gesù, il vero Dio e vero uomo, che ha riconciliato in sé tutti gli uomini, perdonando i peccati e aprendo la via per conoscere e amare il Padre. La Chiesa, poi, è strumento di Dio perché non ha una sua luce propria, ma vive della luce di Cristo. I primi scrittori cristiani hanno usato l'esempio della luna: Cristo è il sole che getta la sua luce sulla Chiesa perché sia illuminata dal suo splendore. Così essa non ha altra sorgente di luce, di calore e di amore se non Cristo stesso, il cui mistero è l'essere l'unione tra Dio e uomo. Nel suo essere Verbo incarnato ci ha mostrato la vita stessa di Dio Trinità: mistero di persone in relazione che vivono la gioia di essere l'uno per l'altro, l'uno con l'altro, l'uno nell'altro. La Chiesa, voluta da Cristo, attinge continuamente a questa sorgente e ad esse tende con tutto il proprio impegno, perché ogni uomo, fatto ad immagine e somiglianza con Dio Trinità, trovi la felicità e compia la propria vocazione umana di essere con Dio e con i fratelli. Se Cristo è la sorgente, a nostra disposizione nella Parola, nei sacramenti e nella testimonianza della carità, lo Spirito Santo è colui che realizza i vincoli di amore che uniscono le persone tra di loro e con Dio. All'inizio del Terzo millennio Giovanni Paolo II aveva posto davanti a tutta la Chiesa proprio questo compito di rin-

novamento e rigenerazione: «Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione: ecco la grande sfida che ci sta davanti nel millennio che inizia, se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese profonde del mondo... Prima di programmare iniziative concrete occorre promuovere una spiritualità della comunione, facendola emergere come principio educativo in tutti i luoghi dove si plasma l'uomo e il cristiano, dove si educano i ministri dell'altare, i consacrati, gli operatori pastorali, dove si costruiscono le famiglie e le comunità. Spiritualità della comunione significa innanzitutto sguardo del cuore portato sul mistero della Trinità che abita in noi, e la cui luce va colta anche sul volto dei fratelli che ci stanno accanto. [...] Non ci facciamo illusioni: senza questo cammino spirituale, a ben poco servirebbero gli strumenti esteriori della comunione. Diventerebbero apparati senz'anima, maschere di comunione più che sue vie di espressione e di crescita" (Novo millennio ineunte, 43). La Chiesa, segno e strumento che prolunga la presenza di Cristo nella storia, ha bisogno di essere purificata e liberata da ogni bruttura e oscurità che viene dai peccati dei suoi figli e dei suoi ministri e che contraddicono la sua stessa natura e missione. Essa però si rinnova, sempre, ogni volta che rimette al centro della propria azione il dono che è Cristo e si impegna ad essere luogo credibile e segno efficace dell'amore che Dio rivolge a tutte le sue creature.

Il ministero dei preti e dei diaconi resta un dono im-

prescindibile per la costituzione stessa della Chiesa e di ogni comunità cristiana. Infatti è dall'eucaristia celebrata e dal servizio vissuto autenticamente che scaturisce e si rinnova la vita cristiana. La storia della Chiesa conosce diversi modelli di attuazione del ministero sacerdotale. In questo nostro tempo di cambiamento d'epoca, pur rimanendo centrale la celebrazione eucaristica presieduta dai presbiteri, i ministri ordinati hanno il compito di ripensare il loro ruolo e servizio nell'orizzonte del primo annuncio, affinché si celebri la fede e si viva la carità in nome di essa.

Un primo aspetto da ripensare urgentemente è di ricondurre il ministero ordinato all'essenziale, perché risulti più efficace e più capace di trasmettere la testimonianza di sequela a Cristo, buon pastore di tutti. Per fare ciò è necessario riscoprirne le origini e il senso. Gesù, come ci ricordano i vangeli, ha compiuto le scelte più importanti in un clima di intimità e familiarità con il Padre. Così anche il vescovo e i presbiteri, per essere apostoli e missionari, cioè annunciatori, testimoni e servi della Buona notizia, sono chiamati a vivere l'identità del discepolo, cioè stare alla presenza di Gesù, per nutrirsi della sua parola e così passare all'azione: "ci santifichiamo nell'esercizio responsabile e generoso della nostra missione" (Francesco, *Gaudete et Exsultate*, 26). In questo cammino, straordinario e allo stesso tempo 'umano', siamo chiamati alla santità, all'essenzialità della nostra vita. Infatti, non si è estraniati dagli av-

venimenti del proprio tempo, ma vi si viene immessi con maggiore significatività, come 'lievito evangelico', abitando la storia della propria terra e della propria gente con amore e speranza, dentro i problemi e la vita quotidiana delle persone che ci sono state affidate.

Al vescovo e al presbitero si chiede di occuparsi di tante cose: è chiamato ad essere uomo della preghiera, della celebrazione dei sacramenti e delle belle omelie; l'uomo delle relazioni, del dialogo e del discernimento; la guida della comunità; l'uomo della solidarietà e l'amministratore economico; l'organizzatore di tornei, di feste, di gite e di sagre. È necessario un serio discernimento sulle attività che attualmente assorbono gran parte delle nostre energie. Talvolta tante nostre energie sono necessarie per sostenere un sovraccarico di strutture, che non facilita il consolidarsi di relazioni significative per l'annuncio del Vangelo. Tra le relazioni che più aiutano un prete a vivere la propria vocazione ci sono quelle con i propri confratelli. La fraternità tra preti è uno degli elementi essenziali che risultano costitutivi dell'identità del ministero e per il suo buon esercizio. La via del ritorno all'essenziale non potrà essere percorsa dal solo sacerdote, ma dovrà essere affidata all'intera comunità, perché il ministero sacerdotale, come tutti i ministeri, è un dono per tutta la comunità e di tutta comunità e perciò tutti nella chiesa ne siamo responsabili. Sarà importante riflettere anche sulla formazione iniziale di coloro che si avviano a diventare

preti per individuare gli strumenti più adatti al nostro tempo perché un giovane risponda al meglio alla chiamata di servire Cristo nella sua Chiesa come presbitero.

Il Concilio Vaticano II, tra le molte realtà ecclesiali, che ha rimesso in moto, c'è quella del diaconato anche nella forma permanente per le persone già sposate. Nella nostra Chiesa diocesana avvertiamo importante la presenza dei diaconi e del loro servizio per la comunione e la carità nelle Unità Pastorali. Abbiamo bisogno di essere più consapevoli di questo dono che fa crescere tutta la comunità. Ci ricorda sempre che l'indole propria di ogni compito e funzione nella Chiesa è il servizio, che Gesù scelse per se stesso: "non sono venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti" (Mc 10,45).

La vita consacrata, femminile e maschile, è un dono immenso per la vita della Chiesa. La consacrazione della vita nei consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza ricorda a tutti i battezzati che siamo fatti per il regno dei cieli. «Le persone consacrate – ricorda Giovanni Paolo II nell'Esortazione Vita consecrata al n. 31) – ricevono una nuova e speciale consacrazione, che, senza essere sacramentale, le impegna a fare propria [...] la forma di vita praticata personalmente da Gesù e da lui proposta ai discepoli» Ministri ordinati, persone consacrate e laici manifestano con le loro specifiche vocazioni l'unico mistero di Cristo. Non possiamo nascondere la fatica che molte comu-

nità religiose affrontano per carenza di vocazioni e diverse nostre comunità cristiane si sono trovate a dare l'addio alla presenza decennale di frati e suore che hanno amato e servito la nostra gente.

32. Il ministero del lettorato e dell'accollato, una volta riservato solo per chi era incamminato verso l'ordinazione diaconale e presbiterale, ora, per volontà di papa Francesco, è anche rivolto ai fedeli laici, incluse le donne⁵. Mentre si sta ancora riflettendo come rendere concreta questa possibilità, possiamo tentare di elaborare i servizi e le ministerialità che possono essere attuate dai fedeli laici per il bene della comunità. Questo aiuterebbe a rendere ancora più manifesto il dono dello Spirito che dà a ciascuno un suo dono per il bene comune (cf. 1Cor 12,7).

Alcune possibili domande

33.1. Quali momenti e strumenti ha la comunità cristiana per vivere e alimentare la comunione nella Chiesa?

33.2. Come la comunità ecclesiale e la società possono aiutare il vescovo a vivere il suo ministero di essere segno di unità e di sollecitudine verso tutti, di modo che nessuno venga dimenticato o si senta emarginato?

33.3. In questa fase di ripensamento della vita ecclesiale per un rinnovamento dell'annuncio del Van-

FASE DI PREPARAZIONE - INSERTO N. 7

gelo è importante chiedersi: quali sono le priorità imprescindibili che ogni presbitero è chiamato a custodire e coltivare per il bene della Chiesa e, di conseguenza, quali mansioni, attività o impegni è necessario che tralasci?

33.4. Analogamente ai presbiteri, queste considerazioni sono utili anche per il diaconato permanente. Perché nelle nostre comunità la valorizzazione dei diaconi rimane ancora poco compresa? Come valorizzare le diverse modalità di esercizio del ministero diaconale, rispetto al rapporto con il vescovo, con i presbiteri e con la comunità?

33.5. Cosa possiamo fare per essere più attenti a valorizzare il dono della consacrazione per il bene della Chiesa e la testimonianza evangelica? Quali collaborazioni o richieste alla vita consacrata (contemplativa e attiva) nell'annuncio del vangelo e nella edificazione della Chiesa locale?

33.6. Quali scelte concrete possibili si possono individuare e attuare per rendere i fedeli laici più responsabili della vitalità della comunità cristiana e dell'animazione dell'Unità Pastorale? Più concretamente, quali ministeri laicali, per donne e per uomini, possono essere individuati per un dinamismo attivo e vivace dentro le comunità e le Unità Pastorali?

Vita di Comunità

Domenica 27 giugno 2021
OBOLO DI SAN PIETRO
Giornata della Carità del Papa

L'obolo di San Pietro è l'espressione più tipica della partecipazione di tutti i fedeli alle iniziative di bene del Vescovo di Roma nei confronti della Chiesa Universale.

L'obolo è un gesto di fraternità con il quale ogni fedele può partecipare all'azione del Papa a sostegno dei più bisognosi e delle comunità ecclesiali in difficoltà, che si rivolgono alla Sede Apostolica.

Con questo dono possiamo allargare lo sguardo e il cuore alla Chiesa, sparsa nel mondo, che si fa compagna di strada di famiglie e popoli in cammino per lo sviluppo umano, spirituale e materiale, a beneficio di tutte le società.

NUOVO ORARIO SS. MESSE

A partire da **sabato 26 giugno** le celebrazioni delle SS. Messe avranno il seguente orario:

- | | | |
|-------------------------|------------------|-------------|
| - sabato | ore 18.30 | in oratorio |
| - domenica | ore 9.00 e 18.30 | in oratorio |
| - dal lunedì al venerdì | ore 18.30 | in chiesa |

È FESTA ...

La nostra comunità cristiana si unisce alla festa di papà ENRICO DE ROVERE e di mamma ANNA BEVILACQUA per il battesimo di VIOLA e TESSA che sarà celebrato alle ore 11.00 di sabato 26 giugno.



La fede e la vicinanza dei padrini GIACOMO e MICHELA, MARCO e EVELINA siano sostegno e riferimento nel cammino della vita di Viola e Tessa e della loro famiglia.

Sei nuovi sacerdoti per la diocesi

Affidandosi alla preghiera e all'affetto dell'intera Chiesa diocesana, i diaconi **MATTEO BORGHETTO** di Ligugnana, **STEFANO MATTIUZZO** di Lancenigo (TV), **EMANUELE FIOCCHI** di Praturlone, **RAMMANI GIUSEPPE PUDASAINI** di Bannia, **ERIK** e **THOMAS SALVADOR** di Concordia Sagittaria insieme alla comunità del Seminario Diocesano, dell'Almo Collegio Capranica e del Pontificio Seminario Lombardo dei Santi Ambrogio e Carlo in Roma e alle proprie famiglie, annunciano che sabato **3 luglio alle ore 9.30** presso la Piazza Cardinale Celso Costantini a Concordia Sagittaria, verranno ordinati **SACERDOTI** per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria del nostro Vescovo Giuseppe.

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 27 AL 4 LUGLIO 2021

Domenica 27 giugno - XIII del tempo ordinario

09.00 def. Pietro Pessotto
def. Domenico Segatto
18.30 def. Guido Deiuri

Lunedì 28 giugno

18.30 def. Giuseppe Cernigoj
def. Nicola

Martedì 29 giugno

18.30 def. Lidia Springolo
def. Pierluigi e Ottaviano

Mercoledì 30 giugno

18.30 per la Comunità

Giovedì 1 luglio

18.30 def. secondo intenzione

Venerdì 2 luglio

18.30 def. Luisa, Ester, Guido
def. Pietro Montagner

Sabato 3 luglio

18.30 def. Giovanni

Domenica 4 luglio - XIV del tempo ordinario

09.00 def. Ida, Elisa
def. Egidio Verardo
18.30 per la Comunità

CANTI PER LA CELEBRAZIONE

TI ESALTO

**Ti esalto Dio mio re, canterò in eterno a Te.
Io voglio lodarti, Signor, e benedirti, Alleluia.**

Il Signore è degno di ogni lode,
non si può misurar la sua grandezza.
Ogni vivente proclami la sua gloria,
la sua opera è giustizia e verità.

Il Signore è paziente e pietoso,
lento all'ira e ricco di grazia;
tenerezza ha per ogni creatura,
il Signore è buono verso tutti.

Il Signore sostiene chi vacilla,
e rialza chiunque è caduto.
Gli occhi di tutti ricercano il suo volto,
la sua mano provvede loro il cibo.

**Ti esalto Dio mio re, canterò in eterno a Te.
Io voglio lodarti, Signor, e benedirti, Alleluia,
e benedirti, Alleluia!**

GUARDA QUEST'OFFERTA

Guarda quest'offerta, guarda a noi, Signor:
tutto noi t'offriamo per unirci a te.

**Nella tua Messa, la nostra Messa,
nella tua vita la nostra vita. (2 volte)**

Che possiamo offrirti, nostro Creator?
Ecco il nostro niente prendilo Signor.

TU SEI LA MIA VITA

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura sai, se tu sei con me:
io ti prego resta con me.

Credo in te, Signore, nato da Maria,
Figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi,
una cosa sola con il Padre e con i tuoi,
fino a quando, io lo so, tu ritornerai,
per aprirci il regno di Dio.

Tu sei la mia forza, altro io non ho.
Tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà.
So che la tua mano forte non mi lascerà.
So che da ogni male tu mi libererai
e nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita, noi crediamo in te.
Figlio Salvatore, noi speriamo in te.
Spirito d'amore, vieni in mezzo a noi.
Tu da mille strade ci raduni in unità
e per mille strade poi, dove tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.

CREDO IN TE, SIGNORE

Credo in te, Signore, credo nel tuo amore,
nella tua forza, che sostiene il mondo.
Credo nel tuo sorriso, che fa splendere il cielo
e nel tuo canto, che mi dà gioia.

Credo in te, Signore, credo nella tua pace,
nella tua vita, che fa bella la terra.
Nella tua luce che rischiare la notte,
sicura guida nel mio cammino.

Credo in te, Signore, credo che tu mi ami,
che mi sostieni, che mi doni il perdono,
che tu mi guidi per le strade del mondo,
che mi darai la tua vita.

NOME DOLCISSIMO

Nome dolcissimo, nome d'amore,
tu dei rifugio al peccatore.
Fra cori angelici e l'armonia.

Ave Maria! Ave Maria! (2 volte)

Del Tuo popolo tu sei l'onore
poiché sei Madre del Salvatore.
Fra cori angelici e l'armonia.

Ave Maria! Ave Maria! (2 volte)

Dal Ciel benigna, riguarda a noi,
materna mostrati ai figli tuoi.
Ascolta, o Vergine, la prece pia.

Ave Maria! Ave Maria! (2 volte)